

---

# Giocare ad essere Amleto

**Autore:** Giuseppe Siciliano

**Fonte:** Città Nuova

**La storia del principe danese viene trasformata in un talent show dove i concorrenti sono rappresentati dal pubblico ingaggiato nel rispondere a domande inerenti il testo scenico, fino alla vittoria di uno di loro**

Di Amleti manipolati, sezionati, perfino negati, ne abbiamo visti un'infinità. In versione tradizionale, moderna, attualizzata, tecnologica. Eppure c'è sempre qualcuno che, nello scavo creativo, inventa un'ennesima variazione.

L'”**Amleto**” della compagnia Collettivo Cinetico di **Francesca Pennini**, l'estrosa giovane coreografa ferrarese, regista e drammaturga assieme ad **Angelo Pedroni**, disseziona, con una cifra ludica, di intrigante leggerezza, sempre di intelligente approccio, la storia del principe di Danimarca. La affida a poche didascalie e la trasforma in un talent show con prove sostenute da quattro aspiranti protagonisti del dramma shakespeariano (gente qualsiasi preventivamente avvisata e preparata da un manuale di istruzioni inviatogli due settimane prima) assieme agli spettatori che ad ogni replica vengono trasformati in giuria. Ciascuno si prepara da solo e si presenta a teatro direttamente per salire sul palco.

Il divertente gioco scenico vede i concorrenti ignari di quello che accadrà, delle domande che verranno poste ma sanno di doverle trasformare in risposte attraverso azioni fisiche e di recitazione, e che dovranno sfidarsi in una serie di prove che sintetizzano i principi formali dell'opera di Shakespeare. Ad ogni prova avviene l'eliminazione di uno di loro, fino al vincitore che riceverà il titolo di Amleto. Con un sacchetto di carta in testa e due buchi per vedere, saranno in balia di un conduttore con la voce fuori campo che dà istruzioni, e di tre danzatori-secondini con viso coperto e calzamaglia nera, che li accompagnano. L'operazione teatrale, con le domande poste, attinte dalle tematiche del testo – esempio: “Lei si sente vendicativo o vendicatore?”, “Ha momenti di dubbi?”, o “Se sua madre improvvisamente sposasse suo zio, cosa farebbe?” – scardina identità intime e private, quale specchio deturpante della sottocultura televisiva, delle mode e dei vezzi del nostro tempo. E pone interrogativi esistenziali.

**Francesca Pennini e Angelo Pedroni** sono specialisti di spiazzanti performance site-specific, di happening, di meccanismi scenici di teatro e danza con professionisti e dilettanti specie giovanissimi e anche stavolta continuano a sorprendere

*Ad Armunia Festival Costa degli Etruschi, Castello Pasquini di Castiglioncello (Li), il 21 maggio.*